



per ogni bambino

Diritti e Rovesci
seminario formativo
Torino 18 gennaio 2019



Città amiche dei bambini e degli adolescenti:

un percorso verso l'attuazione della Convenzione
sui Diritti dei minorenni

CONVENZIONE SUI
DIRITTI
DELL'INFANZIA E
DELL' ADOLESCENZA
(CRC)

Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni
Unite il 20 novembre 1989



Ratificata in Italia con Legge 27 maggio 1991 n. 176



Incorpora tutte le fattispecie dei diritti umani,
inclusi quelli civili, culturali, economici, politici e
sociali.



Il minorenne non è più considerato come oggetto
di cura, ma come soggetto di diritto

Perché una Convenzione

Sono individui, hanno lo stesso status degli altri componenti della famiglia e non sono oggetto di possesso dei genitori o dello Stato;

iniziano la propria vita come soggetti totalmente dipendenti: quando gli individui non possono garantire la loro sopravvivenza è l'intera società a doversi fare carico di ciò;

l'azione o l'inazione dei Governi hanno effetti diretti sui bambini e gli adolescenti in maniera più forte rispetto ad altri gruppi della società;

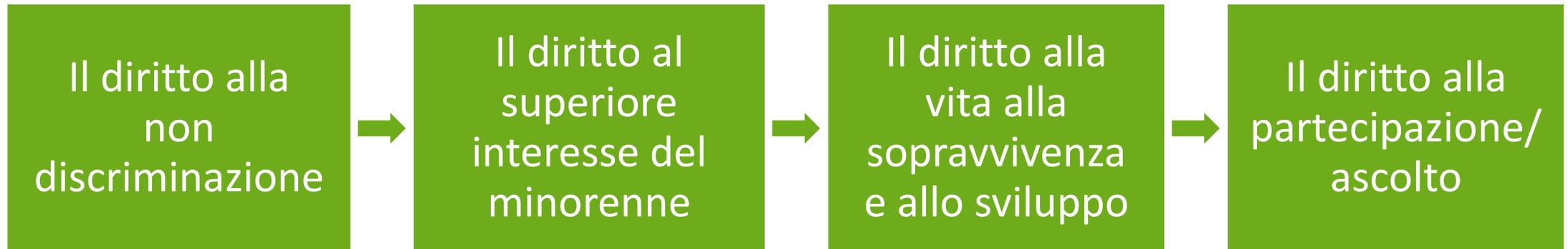
praticamente ogni ambito di Governo (istruzione, salute pubblica ecc.) ha conseguenze sulla vita dei bambini;

le opinioni espresse dai bambini sono raramente ascoltate e prese in considerazione nel processo politico e decisionale;

molti cambiamenti nella società hanno un impatto sproporzionato sulla vita dei bambini;

lo sviluppo sano dell'infanzia è cruciale per tutte le società

Principi guida della CRC



Rappresentano la chiave di lettura e dunque il fondamento necessario per la realizzazione di tutti gli altri diritti

La struttura della CRC

Diritti inerenti alla sopravvivenza e allo sviluppo: sono i diritti che fanno riferimento alle risorse, alle capacità e ai contributi necessari alla sopravvivenza e al pieno sviluppo del bambino. Includono il diritto a un'adeguata nutrizione, ad abitazioni adeguate, ad acqua pulita, all'istruzione, a cure sanitarie, a gioco e alle attività culturali. Tali diritti richiedono non solo l'esistenza dei mezzi per garantirli, ma anche quelli per renderli accessibili a tutti. Articoli specifici affrontano le necessità dei bambini rifugiati, dei bambini con disabilità e dei bambini appartenenti a minoranze o a gruppi indigeni.

Diritti inerenti alla protezione: prevedono la protezione da tutte le forme di abusi, negligenze, sfruttamento e crudeltà incluso il diritto a una protezione speciale in tempi di guerra e la protezione dagli abusi nel circuito della giustizia penale.

Diritti inerenti alla partecipazione: i bambini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni e di dire la loro su questioni che riguardano la sfera sociale, economica, religiosa e politica. Questi articoli prevedono il diritto a esprimere le proprie opinioni e che queste siano ascoltate, il diritto all'informazione e la libertà di associazione. L'esercizio di tali diritti, in accordo con le capacità evolutive, rende il bambino protagonista dell'attuazione anche degli altri diritti e lo prepara a un ruolo attivo nella società.

Ratificando la Convenzione i governi accettano l'obbligo di rispettare, proteggere e promuovere i diritti in essa enunciati e si impegnano ad adottare o modificare leggi e politiche per realizzarli



ART.2

Non discriminazione

ART. 3

Superiore interesse del
minorenne

ART. 4

L'impegno delle istituzioni ad
adottare tutti i provvedimenti
necessari all'attuazione dei diritti

ART. 5

Diritto dovere della comunità
intera di dare al bambino
l'orientamento adeguato
all'esercizio dei diritti

ART.6

Diritto alla vita,
sopravvivenza e sviluppo

ART.12

Diritto all'ascolto, alla
partecipazione e
all'espressione delle
proprie opinioni

I principi guida della CRC alla base del
programma Città amiche

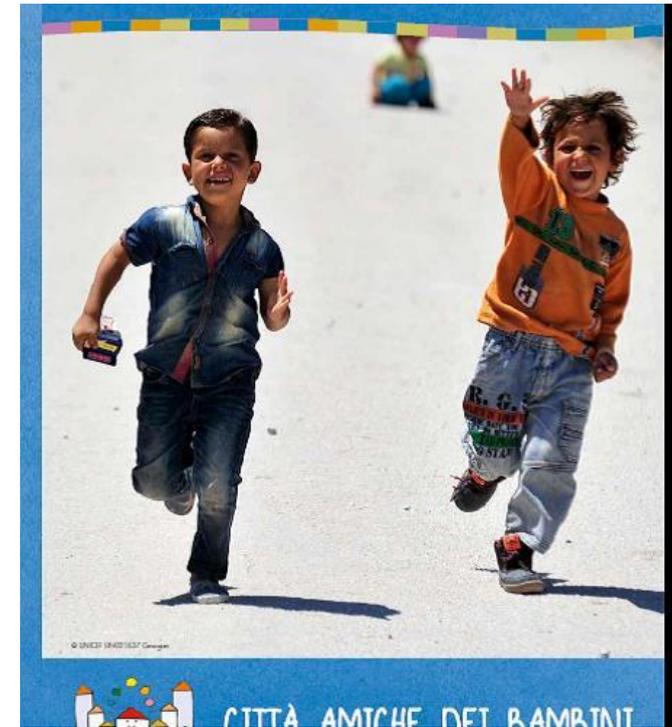
Che cosa è una città amica ?



"un sistema di buon governo locale impegnato nell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti; dove le voci, i bisogni, le priorità e i diritti dei bambini e degli adolescenti sono parte integrante delle politiche pubbliche, dei programmi e delle decisioni; un luogo che accetta, accoglie e valorizza le differenze e le diversità; caratterizzato da inclusione, partecipazione e collaborazione".

Il documento di riferimento: 9 passi per l'azione

- Il documento delinea i Nove passi per costruire una Città amica delle bambine e dei bambini – strutture e attività di governo necessarie per ottenere un coinvolgimento attivo dei bambini, assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti in tutti i processi decisionali rilevanti e garantire uguali diritti di accesso ai servizi sociali di base.
- Il processo di costruzione di una Città amica richiede non soltanto impegni politici, ma anche un'azione concertata che coinvolga tutta l'amministrazione locale.



I 9 passi includono:



- 1. La partecipazione delle bambine e dei bambini:** promuovere un coinvolgimento attivo dei bambini nelle questioni che li riguardano; ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nei processi decisionali
- 2. Un quadro legislativo amico delle bambine e dei bambini:** assicurare un insieme di leggi, norme e procedure che promuovano e proteggano i diritti di tutti i bambini.
- 3. Una Strategia per i diritti dell'infanzia in città:** sviluppare una strategia dettagliata e comprensiva, un'agenda per la costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini fondata sulla CRC.
- 4. Un'unità /meccanismo di coordinamento per i diritti dell'infanzia:** sviluppare strutture permanenti di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria alla prospettiva dei bambini.
- 5. Una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia:** attuare un processo sistematico per analizzare l'impatto sull'infanzia di leggi, politiche e prassi – prima, durante e dopo l'attuazione
- 6. Un bilancio dedicato all'infanzia:** assicurare un impegno adeguato di risorse e un'analisi finanziaria a favore dell'infanzia.
- 7. Un regolare rapporto sulla condizione dell'infanzia in città:** assicurare un monitoraggio e una raccolta di dati in merito alla condizione delle bambine e dei bambini e dei loro diritti.
- 8. La diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia:** assicurare la conoscenza dei diritti dell'infanzia da parte di adulti e bambini.
- 9. Un'istituzione indipendente per l'infanzia:** sostenere le Organizzazioni non governative e le istituzioni indipendenti che difendono e garantiscono i diritti umani per promuovere i diritti dei bambini.

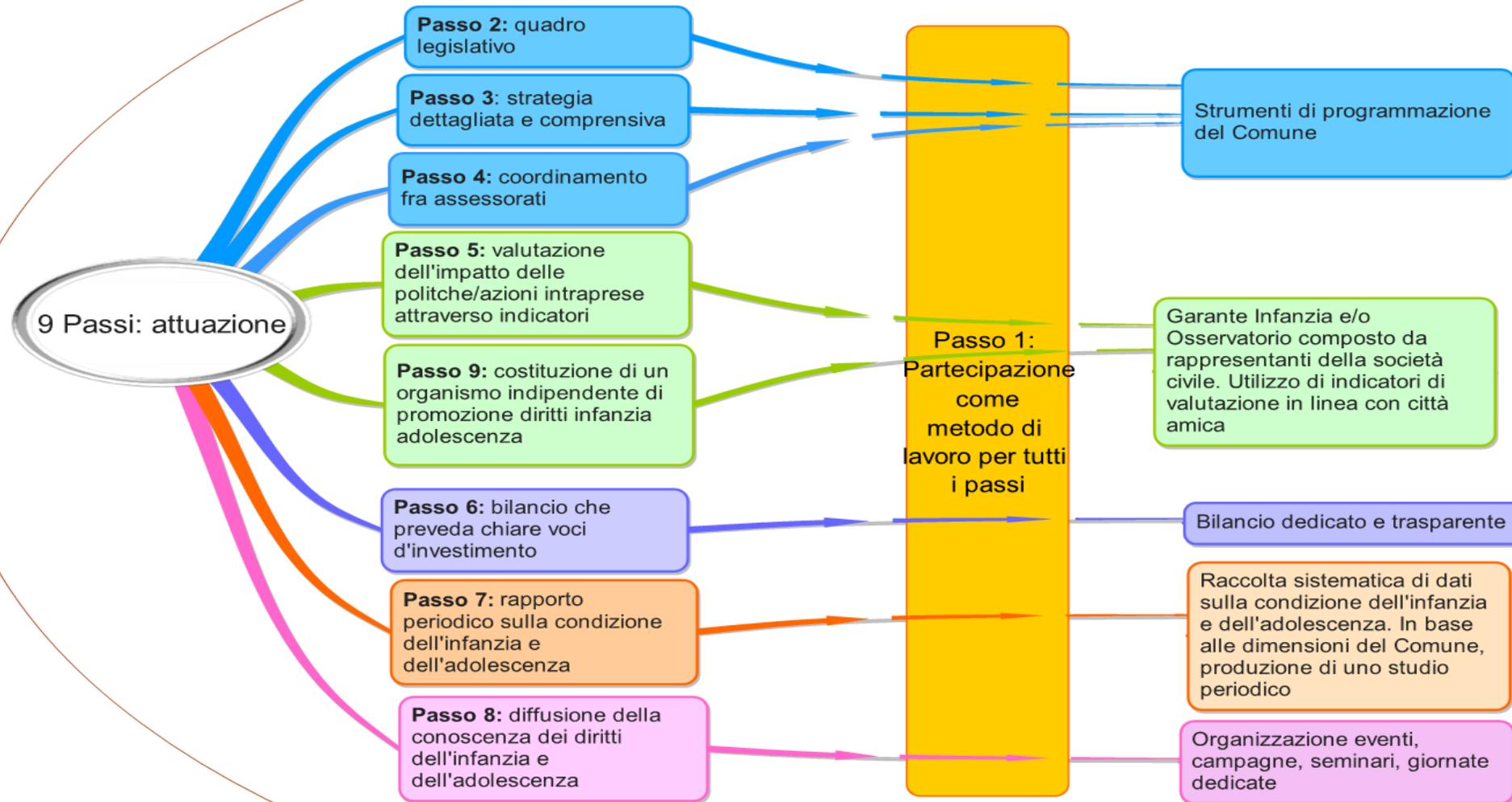


© UNICEF UNI200005 Gilbertson VII Photo

Dai 9 passi.....
alla vita
quotidiana



Convenzione Universale sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



Passi comuni a tutte le città

L'esatto processo di costruzione di una città o di una comunità a misura di bambino dipenderà dal contesto locale e sarà influenzato da fattori quali l'ambiente politico, le strutture amministrative, la dimensione della popolazione e le risorse disponibili.

I passaggi comuni a tutte le città includono:

- Valutare la situazione dei bambini, includendoli nel processo.
- Sviluppare una strategia con un piano d'azione.
- Implementare il piano con le parti interessate municipali pertinenti compresi i bambini stessi.
- Monitorare e valutare i risultati e adeguare il piano secondo necessità.

Lo sviluppo di un percorso per le città amiche dei bambini e degli adolescenti ricade sotto l'insegna dell'UNICEF e richiede, come primo passaggio, la manifestazione di interesse da parte del Comune a UNICEF

Non un intervento singolo ma.....un percorso

- ❑ I Comuni che aderiscono al Programma, **decidono di impegnarsi nel compiere un percorso fatto di passi,**
- ❑ Non interventi singoli ma coordinamento di politiche fra i diversi settori dell'amministrazione
- ❑ Realizzazione di azioni e pratiche quotidiane **durevoli**, che puntino al concreto miglioramento della vita dei bambini nelle città
- ❑ **Periodico confronto con la società civile**, per promuovere il coinvolgimento dei vari attori che si occupano di infanzia e adolescenza
- ❑ Dedicare **voci di bilancio che siano chiare**, agli investimenti per dare attuazione alle **politiche di promozione dei diritti** dei minorenni
- ❑ Sperimentare e promuovere **occasioni di consultazione e partecipazione dei bambini e ragazzi**, nell'elaborazione di piani d'azione che abbiano ricadute dirette così come indirette sulla loro quotidianità
- ❑ Un **periodico monitoraggio** della condizione dei bambini e dei ragazzi presenti in città, attraverso un lavoro di **rafforzamento di un sistema di raccolta e analisi dati a livello comunale** così da fornire all'amministrazione uno strumento solido, **quale base per elaborare politiche efficaci.**

Un processo continuo



La Strategia:

Leggi e politiche a misura di bambino: attuare leggi e politiche a misura di bambino e valutare il loro impatto sui bambini.

Promozione e sensibilizzazione: promuovere e sensibilizzare i diritti dell'infanzia in tutto il governo e la società, inclusa la promozione indipendente fatta dai bambini.

Piano strategico completo: Sviluppare un piano d'azione strategico per l'infanzia a livello cittadino con una chiara allocazione del budget e delle responsabilità per l'implementazione.

Assegnazione di un budget specifico: Garantire ai bambini la giusta quota di risorse.

Partecipazione dei bambini e degli adolescenti: Informare e coinvolgere bambini e adolescenti e rispettare le loro opinioni ed esperienze; riconoscere i bambini e i ragazzi come partner e come singoli esseri umani, titolari di diritti e cittadini uguali e attivi.

Coordinamento e partnership : Coordinamento intersettoriale dell'amministrazione locale, indirizzo e partenariati strategici per massimizzare l'impatto sull'infanzia di politiche e programmi .

Raccolta dei dati e monitoraggio dei progressi : Valutare la situazione dei bambini, stabilire gli obiettivi e monitorare e valutare i progressi, nonché riferire in merito. Rendicontazione indipendente, che coinvolge anche i bambini.

L'impegno del comune nel percorso

Un comune che si impegna nel percorso di Città amiche è un comune che lavora per tradurre i principi della Convenzione ONU nella vita quotidiana dei bambini e degli adolescenti attraverso un piano d'azione elaborato a questo scopo, grazie ad un coordinamento tra i diversi settori dell'amministrazione.





La partecipazione
come metodologia
di lavoro durante
tutto il processo

Requisiti base della partecipazione

Trasparente e informata : Ai bambini devono essere fornite informazioni complete, accessibili, L'informazione dovrebbe anche dire ai bambini come si svolgerà la partecipazione

Volontaria: I bambini non dovrebbero mai essere costretti a esprimere le opinioni, dovrebbero essere informati che possono cessare il coinvolgimento in qualsiasi momento.

Rispettosa: Le opinioni dei bambini devono essere trattate con rispetto e ai bambini dovrebbero essere fornite le opportunità per avviare idee e attività.

Rilevante: Le opportunità dovrebbero essere accessibili e consentire ai bambini di attingere alle loro conoscenze, abilità e competenze in modo che possano esprimere le loro opinioni su questioni di reale rilevanza per le loro vite.

Facilitata con ambienti e metodi di lavoro a misura di bambino: I bambini avranno bisogno di diversi livelli di supporto e forme di coinvolgimento secondo la loro età e capacità evolutive. Gli approcci per lavorare con i bambini dovrebbero essere adattati alle loro capacità.

Inclusiva: I bambini non sono un gruppo omogeneo e la partecipazione deve fornire pari opportunità per tutti, senza discriminazioni di nessun genere e per nessun motivo

Supportata da formazione: Gli adulti hanno bisogno di preparazione, abilità e sostegno per facilitare la partecipazione dei bambini in modo efficace. I bambini stessi possono essere coinvolti come formatori e facilitatori su come promuovere una partecipazione efficace

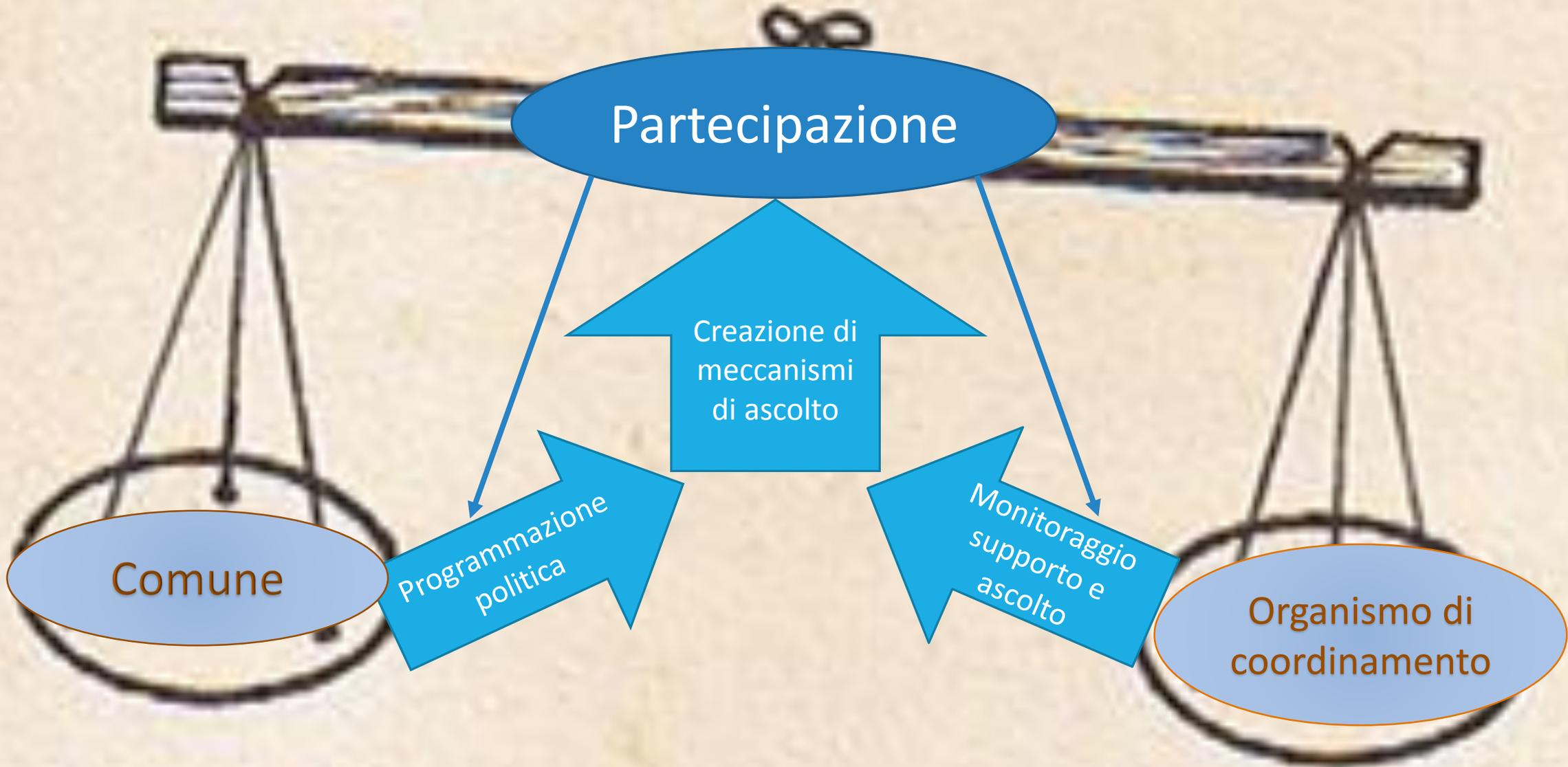
Sicura e attenta al rischio: Gli adulti hanno una responsabilità nei confronti dei bambini con cui lavorano e devono prendere ogni precauzione per ridurre al minimo il rischio per i bambini vittime di violenza, sfruttamento o qualsiasi altra conseguenza negativa derivante dalla loro partecipazione

Responsabile: I minori devono essere informati su come le loro opinioni sono state interpretate e utilizzate e, laddove necessario, devono essere fornite loro le opportunità di contestare e influenzare l'analisi dei risultati.

Requisiti minimi per la partecipazione alla creazione di Città amiche dei bambini e degli adolescenti



Bilanciare il lavoro



Città amiche dei bambini e degli adolescenti non è un riconoscimento dato ad una città perché «child friendly», ma perché impegnata in un processo.



GRAZIE